

Aggiornamento Data protection, AI, IT and IP

n. 1 / 2025

DATA PROTECTION.

5 Gennaio 2024 – Tribunale di Bolzano: nei processi civili i giudici devono ordinare l'oscuramento dei dati personali eccedenti e limitare l'accesso ai fascicoli processuali.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE.

7 Gennaio 2025 – I principali trend e sviluppi attesi nel 2025 per l'Intelligenza Artificiale.

MERCATI DIGITALI

4 Gennaio 2025 – Legge annuale sulla Concorrenza: riforma della disciplina sulle start-up innovative e sugli incubatori certificati.

30 Dicembre 2024 – Dal 30 Dicembre 2024 è applicabile nella sua interezza il Regolamento 2023/114 relativo ai mercati delle crypto-attività ("MiCAR").

INFORMATION TECHNOLOGY

3 Gennaio 2025 – Corte Suprema di Cassazione: la deindicizzazione di articoli di cronaca giudiziaria può essere richiesta solo dopo la sentenza assolutoria definitiva.

PROPRIETA' INTELLETTUALE E INDUSTRIALE

1° Gennaio 2025 – Entra in vigore dal 1° Gennaio 2025 la 12esima edizione della Classificazione di Nizza per il deposito dei marchi.



DATA PROTECTION

5 Gennaio 2024 – Tribunale di Bolzano: nei processi civili i giudici devono ordinare l'oscuramento dei dati personali eccedenti e limitare l'accesso ai fascicoli processuali.

Il Tribunale di Bolzano, con ordinanza resa nel procedimento n. 3662/2023 relativo a un accertamento tecnico di ufficio in cui – stante la natura delicata di alcuni dati personali - una delle parti aveva richiesto al giudice l'applicazione dei principi di protezione dei dati, ha applicato i principi richiamati dalla sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 2/3/2023 sulla necessità, proporzionalità e minimizzazione dei dati personali trattati nei procedimenti civili, che devono essere adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità difensive.

Di conseguenza, non solo le parti del procedimento possono fare uso dei dati e delle informazioni contenute in qualsiasi atto del procedimento solo limitatamente alle finalità di azione o difesa, ma lo stesso giudice è obbligato a ordinare l'oscuramento di dati personali che in quegli atti risultino eccedenti. Gli stessi principi impongono anche di limitare l'accesso ai fascicoli di causa.

La Corte di Giustizia UE aveva stabilito nel 2023 che pur avendo le parti il diritto di accedere alle prove necessarie per dimostrare adeguatamente la fondatezza delle loro richieste, anche se queste prove possono includere dati personali delle parti o di terzi, tuttavia spetta ai giudici stabilire se l'acquisizione dei dati personali sia adeguata e pertinente rispetto agli scopi difensivi e se tale obiettivo non possa essere realizzato ricorrendo a mezzi di prova meno invasivi. Se il giudice ritiene che siano a rischio i principi di proporzionalità e minimizzazione, deve imporre alle parti misure supplementari come la pseudonimizzazione, la limitazione dell'accesso del pubblico al fascicolo o l'ordine alle parti di non utilizzare i dati per finalità diverse da quelle della produzione della prova.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE.

7 Gennaio 2025 – I principali trend e sviluppi attesi nel 2025 per l'Intelligenza Artificiale.

Il 2025 è l'anno della prima applicazione pratica di alcune parti del Regolamento UE 2024/1689 sull'Intelligenza Artificiale (AI Act). Ad esempio, a partire dal 2 febbraio 2025 saranno applicabili gli obblighi di alfabetizzazione del personale in materia di IA e potranno essere impiegate nella contrattualistica le definizioni ufficiali dell'articolo 3 dell'AI Act.

Ma il 2025 sarà anche l'anno in cui sono attesi sviluppi ancora più consistenti della capacità dell'IA. Si pensi alla cosiddetta "*Intelligenza Artificiale Agente*", veri e propri agenti AI capaci di agire autonomamente, prendendo decisioni autonome e ottimizzando processi. Ad esempio: assistenti virtuali non solo in grado di rispondere a domande, ma di gestire intere campagne di marketing, personalizzare l'esperienza utente in tempo reale e automatizzare task complessi. Questo porterà a una nuova era dell'automazione del lavoro e della personalizzazione spinta.

IL 2025 porterà a nuove sfide per la cybersecurity e le aziende dovranno rafforzare le proprie misure di sicurezza per far fronte a minacce completamente nuove, come gli attacchi di tipo *prompt injection*, in cui input dannosi vengono camuffati da messaggi apparentemente legittimi e introdotti nei sistemi di intelligenza artificiale generativa. Anche i progressi nel *quantum computing* metteranno in discussione i metodi tradizionali di crittografia.

Le ricerche pubblicate di recente da Cisco, Gartner e Capgemini Research Institute identificano infine i seguenti 10 trend che caratterizzeranno l'IA nel 2025:

- #1: l'AI agenziale ridisegna il futuro dell'automazione del lavoro
- #2: la robotica guidata dall'AI sfuma i confini tra uomo e macchina
- #3: spazio alle piattaforme di governance per l'IA
- #4: nuovi tool per contrastare la disinformazione e proteggere l'integrità dei brand
- #5: crittografia post-quantistica per prepararsi alle minacce future
- #6: l'era dell'intelligenza ambientale invisibile



- #7: il calcolo computazionale ad alta efficienza energetica riduce l'impronta carbonica dell'IT
- #8: l'informatica spaziale si diffonde in azienda
- #9: i robot polifunzionali migliorano la collaborazione uomo-macchina
- #10: il calcolo ibrido per superare i limiti dei modelli analitici attuali.

MERCATI DIGITALI

4 Gennaio 2025 – Legge annuale sulla Concorrenza: riforma della disciplina sulle start-up innovative e sugli incubatori certificati.

La legge 193/2024 (Legge Annuale per il Mercato e la Concorrenza 2023) ha aggiornato la disciplina delle start-up innovative e degli incubatori certificati, introducendo nuovi requisiti qualificanti e misure incentivanti.

Per quanto riguarda i requisiti per essere qualificate come start-up innovative le nuove norme prevedono che debbano essere micro, piccole o medie imprese (secondo le definizioni della Raccomandazione UE 2003/361/CE, con focus esclusivo su prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico. Inoltre, nuove condizioni regolano la permanenza nella sezione speciale del registro delle imprese. E' difatti previsto che la permanenza di una start-up innovativa nella sezione speciale del registro delle imprese, dopo la conclusione del terzo anno, è consentita fino a complessivi cinque anni dalla data di iscrizione, in presenza di requisiti quali aumenti di capitale, di spese per la ricerca o incremento dei ricavi.

La legge ha poi introdotto modifiche per gli incubatori certificati, ampliando i criteri per la certificazione, includendo esperienze comprovate nel supporto e nell'accelerazione di start-up. Gli incubatori di accelerazione saranno iscritti in una sezione distinta del registro delle imprese.

La legge riconosce un credito d'imposta agli incubatori certificati per investimenti in start-up innovative, calcolato sull'8% della somma investita, con un limite massimo di 500.000 euro per ciascun periodo d'imposta, a partire dal 2025.

Sono stati infine introdotti strumenti per favorire l'ingresso di capitali, inclusi vantaggi per gli investimenti degli enti di previdenza e agevolazioni per investitori stranieri che sostengono start-up innovative o fondi di venture capital operanti in Italia.

30 Dicembre 2024 – Dal 30 Dicembre 2024 è applicabile nella sua interezza il Regolamento 2023/114 relativo ai mercati delle cripto-attività ("MiCAR").

Il Regolamento (UE) 2023/1114 relativo ai mercati delle cripto-attività ("MiCAR") ha introdotto nell'Unione europea una disciplina armonizzata per l'emissione, l'offerta al pubblico e la prestazione di servizi aventi a oggetto cripto-attività non riconducibili a strumenti finanziari o altri prodotti già regolamentati da atti legislativi dell'UE.

Dal 30 dicembre 2024 il MiCAR è direttamente applicabile nella sua interezza e gli operatori sono tenuti alla sua osservanza.

In particolare, il MiCAR disciplina l'emissione, la negoziazione e la prestazione di servizi su tre tipologie di cripto-attività:

1. i token collegati ad attività (*asset-referenced token* – "ART"), definiti come cripto-attività che mirano a mantenere un valore stabile facendo riferimento a un altro valore o un diritto o a una combinazione dei due, comprese una o più valute ufficiali;
2. i token di moneta elettronica (*e-money token* – "EMT"), definiti come cripto-attività che mirano a mantenere un valore stabile facendo riferimento al valore di una singola valuta ufficiale; e

3. le cripto-attività c.d. “*other than*”, categoria che ricomprende le cripto-attività diverse dagli ART e dagli EMT; tale categoria include anche gli “*utility token*”, ossia le cripto-attività destinate unicamente a fornire l’accesso a un bene o a un servizio prestato dal suo emittente, e le frazioni dei *non-fungible* token, ad esempio quelle emesse in un’ampia serie o raccolta.

Il decreto legislativo n. 129/2024 ha completato l’iter di adeguamento al MiCAR delineando i poteri e le funzioni della Consob e della Banca d’Italia. Il citato decreto definisce altresì il regime transitorio e gli obblighi di trasparenza applicabili agli attuali operatori in valuta virtuale iscritti nella sezione speciale del registro OAM.

INFORMATION TECHNOLOGY

3 Gennaio 2025 – Corte Suprema di Cassazione: la deindicizzazione di articoli di cronaca giudiziaria può essere richiesta solo dopo la sentenza assolutoria definitiva.

Con la recente sentenza n. 31859/2024, la Suprema Corte ha affrontato un caso relativo alla deindicizzazione di articoli di cronaca giudiziaria, confermando la necessità di bilanciare il diritto all’oblio e il diritto di cronaca.

Il diritto alla deindicizzazione rappresenta uno strumento per la tutela della riservatezza e dell’identità personale. La Corte ribadisce che l’applicazione di tale diritto deve essere valutata rispetto al principio di proporzionalità, considerando l’interesse pubblico alla memoria storica e il diritto dell’individuo alla protezione dei dati personali. In questo contesto, il trattamento dei dati da parte degli editori e dei motori di ricerca viene scrutinato con particolare attenzione.

La decisione sottolinea che la deindicizzazione può essere richiesta solo dopo una sentenza di assoluzione definitiva, in conformità al Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) e alla giurisprudenza consolidata. In tale prospettiva, la Corte sottolinea che l’esigenza di deindicizzazione non può essere fondata esclusivamente sul lungo periodo intercorso dalla pubblicazione delle notizie di cronaca, ma debba invece considerare il contesto complessivo, incluso il momento processuale in cui si trova la vicenda giudiziaria.

Nel caso esaminato, il ricorrente aveva richiesto la rimozione o la deindicizzazione di articoli collegati a una vicenda giudiziaria non ancora conclusa al momento della richiesta. La Corte ha confermato l’inammissibilità della domanda, rilevando che la deindicizzazione non può essere riconosciuta fino alla conclusione definitiva del procedimento penale con esito favorevole per l’interessato. La decisione si fonda sul bilanciamento tra i diritti costituzionalmente protetti, quali il diritto alla riservatezza (artt. 7 e 8 della Carta dei Diritti Fondamentali dell’Unione Europea) e il diritto di cronaca (art. 21 Cost.).

La sentenza richiama anche l’introduzione dell’art. 64-ter c.p.p. con la Riforma Cartabia, che disciplina espressamente il diritto alla deindicizzazione per coloro che abbiano ottenuto una sentenza di proscioglimento o archiviazione. Tale norma prevede che la cancelleria del giudice annoti il diritto alla deindicizzazione o alla preclusione dell’indicizzazione direttamente sugli atti, garantendo maggiore tutela e semplificazione procedurale per gli interessati.

PROPRIETA’ INTELLETTUALE E INDUSTRIALE

1° Gennaio 2025 – Entra in vigore dal 1° Gennaio 2025 la 12esima edizione della Classificazione di Nizza per il deposito dei marchi.

Il 1° gennaio 2025 è entrata in vigore la versione 2025 della 12a edizione della "[Classificazione internazionale dei prodotti e dei servizi ai fini della registrazione dei marchi \(Classificazione di Nizza\)](#)" (NCL 12-2025).



Oltre alle nuove edizioni della Classificazione di Nizza, che vengono pubblicate ogni tre anni, dal 1° gennaio 2013 esistono versioni annuali che possono prevedere nuove voci o cancellazioni e riformulazioni di voci esistenti. A partire dalla prima edizione della classificazione di Nizza, le edizioni sono state pubblicate ed entrate in vigore di solito ogni cinque anni. Una nuova edizione viene ora pubblicata ogni tre anni (a partire da NCL12). Dal 2013 (NCL10), la classificazione di Nizza viene rivista una volta all'anno e una nuova versione di ogni edizione viene pubblicata ogni anno ed entra in vigore il 1° gennaio.

Questi aggiornamenti garantiscono che il sistema di classificazione rimanga pertinente e possa accogliere settori nuovi ed emergenti. Le descrizioni riviste e la rimozione dei termini obsoleti aiutano anche a semplificare il processo di richiesta e a ridurre la probabilità di errori.

I richiedenti di marchi devono essere consapevoli di queste modifiche e assicurarsi che le loro domande siano coerenti con il nuovo sistema di classificazione o ne tengano conto. In caso contrario, potrebbero verificarsi ritardi o il rifiuto delle domande.
